

UNIPOL: Fassino convincente, ora lavoriamo su regole e codici, dice Bassanini.

“Proprio perché sono tra i pochi che, fin dallo scorso marzo, espressero ripetutamente preoccupazioni e cautele su Gnutti, Fiorani, Consorte, Ricucci e soci, e ribadirono la necessità di una rigorosa separazione fra politica e affari, mi sento legittimato a dire che non capisco che cosa altro si possa chiedere oggi a Piero Fassino. Ieri su “Repubblica”, oggi alla radio, Fassino ha fatto affermazioni nette, chiare e del tutto condivisibili, in piena sintonia con le indicazioni di fondo che Romano Prodi aveva affidato qualche giorno fa alle colonne de *La Stampa*”: lo ha notato oggi il sen. Franco Bassanini, ministro della Funzione Pubblica nei governi Prodi, D’Alema e Amato.

“Da un lato Fassino è stato netto e chiaro nel condannare ogni comportamento illegittimo o moralmente scorretto, da chiunque praticato. Dall’altro ha posto, con specificazioni e dettagli nuovi, il vero problema che la politica deve affrontare: quello delle regole, giuridiche ed etiche, e degli arbitri imparziali necessari per farle rispettare. Tutto il resto pare francamente molto strumentale, a partire dalla polemica sulle tifoserie e sul collateralismo – aggiunge Bassanini. “Il collateralismo è da tempo superato, a sinistra: basterebbe pensare alla Cgil o alla Fondazione Montepaschi, e alle posizioni che hanno preso nel *risiko* bancario di questi mesi. Caso mai, collateralismo vi è oggi tra Forza Italia e la galassia Mediaset. Quanto al tifo, quasi tutti hanno tifato, per l’una o per l’altra squadra, in questi mesi. Le intercettazioni telefoniche dimostrano in modo inequivoco che Fassino a Consorte chiedeva solo informazioni, peraltro a cose fatte; e raccomandava rispetto delle regole; ho motivo di pensare che lo stesso abbia fatto con altri competitori nelle partite allora in corso. Nessuna complicità, nessun intervento sulle autorità di vigilanza, nessuna impropria sponsorizzazione. Non tutti, in specie a destra, possono dire lo stesso”.

“Dopo l’articolo di Prodi, dopo l’intervista di Fassino, tutti, nell’Unione – conclude Bassanini – dovrebbero capire che è il momento di respingere con durezza ogni strumentalizzazione politica e dedicarsi al lavoro sulle regole e sui codici. E’ un’opera vasta e impegnativa. Regole e codici etici sul rapporto tra politica, economia e finanza; sulla governance delle cooperative, ma anche delle banche e delle imprese; sui patti di sindacato e sulle OPA; sui ritardi delle liberalizzazioni e sui monopoli pubblici o privati; sui conflitti di interesse e sulla legislazione di favore per rendite e operazioni speculative; su come aprire a nuovi competitori il sistema imprenditoriale e finanziario italiano e come renderlo dinamico e competitivo.

“Su molti di questi terreni, i Ds hanno svolto negli anni passati un ruolo di avanguardia. Molto più di molti che oggi pretendono di darci lezioni di modernità e di apertura al mercato.”

9 gennaio 2006